Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 13 (1941)
Heft: [1]

Artikel: Giudizi dei nostri superiori militari
Autor: Lardelli / Gugger / Antonini
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-242177

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Giudizi dei nostri superiori militari

1. Il Cdt. di Corpo d'Armata

Saluto l'Associazione « Alpinisti Militari Ticinesi », soddisfatto di poter constatare che, anche fuori servizio, i militi non rimangono inerti, ma con iniziativa piena di entusiasmo si riuniscono in associazione per aumentare sempre più e meglio perfezionare il loro allenamento per la montagna.

Parte del nostro territorio si trova in zone montagnose; parte della truppa deve quindi essere atta a dette regioni e fra questa truppa è compresa quella formata dalle unità della gioventù del Ticino.

Conosco già la resistenza fisica e le capacità alpinistiche del soldato ticinese. Sono però sicuro che l'Almiti darà al milite una maggiore sicurezza per le rocce e sarà di sprone e di aiuto per dare a lui quelle attitudini di sciatore che, sebbene siano, per il nostro esercito, di grandissima importanza, non sono ancora sufficientemente sviluppate ed apprezzate.

Tanto l'ufficiale quanto il soldato non esiteranno ad essere membri dell'Associazione «Alpinisti Militari Ticinesi», alla quale mando il cameratesco augurio per una fattiva attività. Se domani la Patria ci chiamasse a difenderla, uomo e montagna devono plasmarsi in un granitico baluardo degno dei nostri avi.

LARDELLI, Col. Cdt. Corpo d'Armata.

2. Il Cdt. di Divisione

Ho salutato con piacere la costituzione dell'ALMITI.

La pratica dell'alpinismo è indispensabile per un popolo che Dio e gli uomini, per tacito consenso, hanno posto a guardia dei valichi alpini, affinchè libero sia il transito delle genti e intenso lo scambio di ogni bene intellettuale delle secolari culture che ci circondano.

Tale pratica, unita ad un'attività che vuole rafforzare nell'alpinista lo spirito di disciplina proprio di ogni esercito, non disgiunta da istruzioni che intendono avvicinarsi alla roccia per pararne le insidie e sfruttarne le possibilità, renderà più forte la nostra truppa, più profondo il nostro attaccamento a questi massicci alpini che fanno del San Gottardo la ragione stessa della nostra vita.

Ed infine essa sola dà all'animo quella nobiltà, quella ponderatezza che in tempi come gli attuali divengono elementi indispensabili a giustificare di fronte a chiunque la nostra ragione d'essere.

La nostra montagna, ben diversa da quella delle favole di Esopo, darà luce e vita alla nostra gioventù, quella cui domani affideremo, chiudendo la nostra vita, la fiaccola della libertà elvetica.

Auguro all'ALMITI un avvenire radioso: che essa ci dia delle coscienze in cui ci si possa rispecchiare, da cui si possa ritrarre la fiducia, la convinzione anzi, che i valori dello spirito da soli determinano l'esistenza di un popolo, di una nazione.

GUGGER, Col. Cdt. di divisione.

3. Un Cdt. di Reggimento

Il Comitato della neo costituita Associazione degli alpinisti militari ticinesi mi ha chiesto due righe per il numero speciale che la Rivista Militare Ticinese ha voluto gentilmente dedicare a questa nuova società, creata nel lodevole intento, come dice lo statuto, di sviluppare e dare incremento all'attività alpinistica dei soldati fuori servizio.

Ben volontieri aderisco al cortese invito, perchè ho visto con grande simpatia il sorgere di questa associazione di alpinisti militari la quale, sono certo e ne danno affidamento gli attuali dirigenti, saprà tener fede al programma che si è dato.

Il culto della montagna è indubbiamente fra i più nobili ed i più belli ed è opera in sommo grado patriottica quella di far conoscere ad ogni soldato, fuori servizio, le nostre impareggiabili montagne, fra le quali egli deve spesso vivere nell'adempimento del suo dovere e potrà un giorno essere chiamato a sacrificarsi per la Patria.

E' utile e necessario che il soldato conosca la montagna non solo quando deve scalarla in servizio sotto il peso dello zaino e della sua arma, non solo quando deve vivervi inquadrato nei ranghi della sua unità, ma anche nella vita civile quando, libero dalle preoccupazioni e dalle esigenze della vita militare, esso può amarla e goderla in tutta la sua grandezza, in tutta la sua bellezza e comprendere la profonda poesia che erompe dalla maestosità delle vette e dagli sconfinati panorami che si perdono verso altre montagne, nelle valli e nella pianura. Perchè allora l'individuo si addomestica, vorrei dire, con la montagna, si abitua ad essa, impara a conoscerla più intimamente, in ogni stagione, in ogni contingenza, si allena gradatamente a superarla e a non temerne le insidie e le difficoltà. Ne farà così la sua preziosa e fedele alleata in servizio e, ove occorra, nel combattimento.

Questo è, in due semplici parole, il compito della nuova associazione: preparare i soldati fuori servizio a diventare buoni, appassionati e arditi alpinisti e formare di essi dei combattenti che siano veramente degni di far parte dei nostri reggimenti di montagna.

COLONNELLO ANTONINI
Cdt. Rgt. fant. mont. 32